

Studenti
Francesco Petrarca
(1304-1374)

Lingua: latino

Di grande importanza sono le epistole latine in prosa, in quanto contribuiscono a costruire l'immagine autobiografica idealizzata che il poeta stesso ha voluto offrire di sé e quindi la sua eternizzazione.

Epistole

- 350 epistole in 24 libri **Familiares**
- 126 epistole in 17 libri **Seniles**
- 19 epistole politiche **Sine nomine**
- 76 epistole non raggruppate dall'autore, ma dopo la sua morte dagli amici. **Variae**

Le lettere sono disposte in ordine cronologico e raggruppate in quattro raccolte epistolari:

Vita

- Nacque ad Arezzo il 20 luglio 1304 da padre notaio.
- Nel 1311 si trasferisce con la famiglia prima a Pisa, poi ad Avignone, dal 1305 sede della corte pontificia, dove il padre esercita la professione notarile.
- Dal 1316 al 1320 studia diritto all'Università di Montpellier ma preferisce dedicarsi alla lettura dei classici latini.
- Nel 1320 si trasferisce a Bologna e nel 1326 torna ad Avignone dove vivrà nell'ambiente culturale e mondano della corte papale.
- Nel 1330 per risolvere i suoi problemi economici assume la posizione di chierico.
- Negli anni trenta dopo un viaggio in Europa del nord, visita Roma e si stabilisce a Valchiusa, pur tra frequenti viaggi ad Avignone, dove si dedica alla stesura di opere latine come il 'De viris illustribus' e l'"Africa".
- Nel 1341, dopo essere stato esaminato a Napoli da re Roberto d'Angiò, venne incoronato poeta a Roma, in Campidoglio, evento che segnò la sua consacrazione a livello europeo.
- Dal 1353 al 1361 si stabilisce a Milano presso la corte viscontea.
- Nel 1361 lascia Milano per sfuggire alla peste che vi imperversava e si rifugiò a Padova, poi a Venezia.
- Muore il 19 luglio 1374 ad Arquà, in provincia di Padova.

Comprende 254 brevi dialoghi, divisi in due parti, i cui interlocutori sono concetti astratti (Ragione di fronte a Gioia, Speranza, Paura, Dolore).

De remediis utriusque fortunae

Lingua: latino

Composto tra il 1342-43 o il 1347.

L'opera è composta da un proemio più tre libri.

Secretum

Si tratta di una sorta di confessione in forma di dialogo in cui l'autore, rivolgendosi a Sant'Agostino, fa una profonda riflessione sulla propria vita e le proprie debolezze.

- De vita solitaria
- De otio religioso

Opere latine di argomento filosofico-morale

Il bilinguismo petrarchesco

La sua lingua di comunicazione e di riflessione in prosa è il latino, ma per tutta la vita si impegna nella poesia lirica in volgare.

Si tratta di un poema epico in esametri dedicato alla seconda guerra punica.

Africa

È una raccolta di biografie di grandi personalità dall'età antica (a partire da Adamo) a quella contemporanea.

De viris illustribus

Raccolta di aneddoti che illustrano le virtù degli antichi greci e romani.

Rerum memorandarum libri

Opere latine di argomento erudito

È un poemetto allegorico in volgare toscano, in terzine dantesche, incominciato da Petrarca nel 1351 e mai portato a termine.

Trionfi

Petrarca bibliofilo

Petrarca fu uno dei primi "collezionisti" di libri, inaugurando un uso tipicamente umanistico.

Durante i suoi viaggi, o attraverso una vasta rete di contatti con intellettuali di tutta Europa, mise insieme centinaia di manoscritti.

Lingua: volgare

Composto fra il 1336 e il 1374.

Contiene 366 poesie.

Canzoniere - Rerum Vulgarium Fragmenta

Tema principale è l'amore per Laura, una minoranza di componimenti affrontano tematiche politiche e religiose.

Francesco Petrarca (1304-1374)

1. Vita

- 1.1. Nacque ad Arezzo il 20 luglio 1304 da padre notaio.
- 1.2. Nel 1311 si trasferisce con la famiglia prima a Pisa, poi ad Avignone, dal 1305 sede della corte pontificia, dove il padre esercita la professione notarile.
- 1.3. Dal 1316 al 1320 studia diritto all'Università di Montpellier ma preferisce dedicarsi alla lettura dei classici latini.
- 1.4. Nel 1320 si trasferisce a Bologna e nel 1326 torna ad Avignone dove vivrà nell'ambiente culturale e mondano della corte papale.
- 1.5. Nel 1330 per risolvere i suoi problemi economici assume la posizione di chierico.
- 1.6. Negli anni trenta dopo un viaggio in Europa del nord, visita Roma e si stabilisce a Valchiusa, pur tra frequenti viaggi ad Avignone, dove si dedica alla stesura di opere latine come il 'De viris illustribus' e l'"Africa".
- 1.7. Nel 1341, dopo essere stato esaminato a Napoli da re Roberto d'Angiò, venne incoronato poeta a Roma, in Campidoglio, evento che segnò la sua consacrazione a livello europeo.
- 1.8. Dal 1353 al 1361 si stabilisce a Milano presso la corte viscontea.
- 1.9. Nel 1361 lascia Milano per sfuggire alla peste che vi imperversava e si rifugiò a Padova, poi a Venezia.
- 1.10. Muore il 19 luglio 1374 ad Arquà, in provincia di Padova.

2. Il bilinguismo petrarchesco

- 2.1. La sua lingua di comunicazione e di riflessione in prosa è il latino, ma per tutta la vita si impegna nella poesia lirica in volgare.

3. Petrarca bibliofilo

- 3.1. Petrarca fu uno dei primi "collezionisti" di libri, inaugurando un uso tipicamente umanistico.

3.2. Durante i suoi viaggi, o attraverso una vasta rete di contatti con intellettuali di tutta Europa, mise insieme centinaia di manoscritti.

4. Canzoniere - Rerum Vulgarium Fragmenta

4.1. Lingua: volgare

4.2. Composto fra il 1336 e il 1374.

4.3. Contiene 366 poesie.

4.4. Tema principale è l'amore per Laura, una minoranza di componimenti affrontano tematiche politiche e religiose.

5. Trionfi

5.1. È un poemetto allegorico in volgare toscano, in terzine dantesche, incominciato da Petrarca nel 1351 e mai portato a termine.

6. Opere latine di argomento erudito

6.1. Africa

6.1.1. Si tratta di un poema epico in esametri dedicato alla seconda guerra punica.

6.2. De viris illustribus

6.2.1. È una raccolta di biografie di grandi personalità dall'età antica (a partire da Adamo) a quella contemporanea.

6.3. Rerum memorandarum libri

6.3.1. Raccolta di aneddoti che illustrano le virtù degli antichi greci e romani.

7. Opere latine di argomento filosofico-morale

7.1. De remediis utriusque fortunae

7.1.1. Comprende 254 brevi dialoghi, divisi in due parti, i cui interlocutori sono concetti astratti (Ragione di fronte a Gioia, Speranza, Paura, Dolore).

7.2. Secretum

7.2.1. Lingua: latino

7.2.2. Composto tra il 1342-43 o il 1347.

7.2.3. L'opera è composta da un proemio più tre libri.

7.2.4. Si tratta di una sorta di confessione in forma di dialogo in cui l'autore, rivolgendosi a Sant'Agostino, fa una profonda riflessione sulla propria vita e le proprie debolezze.

7.3. De vita solitaria

7.4. De otio religioso

8. Epistole

8.1. Lingua: latino

8.2. Di grande importanza sono le epistole latine in prosa, in quanto contribuiscono a costruire l'immagine autobiografica idealizzata che il poeta stesso ha voluto offrire di sé e quindi la sua eternizzazione.

8.3. Le lettere sono disposte in ordine cronologico e raggruppate in quattro raccolte epistolari:

8.3.1. Familiares

8.3.1.1. 350 epistole in 24 libri

8.3.2. Seniles

8.3.2.1. 126 epistole in 17 libri

8.3.3. Sine nomine

8.3.3.1. 19 epistole politiche

8.3.4. Variae

8.3.4.1. 76 epistole non raggruppate dall'autore, ma dopo la sua morte dagli amici.